



CRONACA DI ROMA

IL CASO

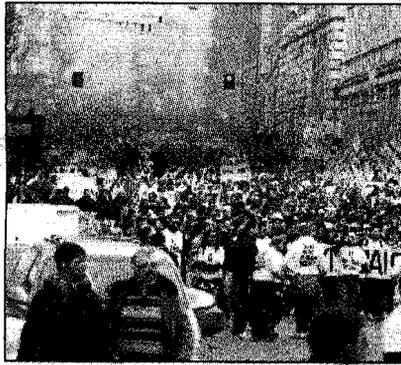
Cortei e ordine pubblico un nuovo regolamento

Per evitare di sottrarre uomini al controllo della città

Il tema è ormai tra i più lungamente (e finora inutilmente) dibattuti a Roma: la regolamentazione dei cortei nella Capitale, con la ricerca di un equilibrio tra il diritto costituzionale a manifestare e quello dei cittadini alla mobilità. Ora, in vista di un autunno che si annuncia caldo su questo fronte, il tema è stato affrontato nell'incontro di ieri tra Gianni Alemanno e Roberto Maroni. È un nuovo piano, concordato tra Campidoglio e Viminale, potrebbe essere inserito nel terzo patto per Roma sicura, che vedrà la luce in autunno.

«Non c'è nessuna interferenza tra manifestazioni e criminalità - sottolinea Alemanno, per non prestare il fianco a nuove polemiche - ma le manifestazioni assorbono tantissime forze dell'ordine che vengono sottratte al territorio». Insomma, argomenta il sindaco, «bisogna trovare un equilibrio e fare in modo che le manifestazioni abbiano un impatto sostenibile sulla città». Maroni, racconta il sindaco, «ritiene che c'è bisogno di una regolamentazione, perché ci sia un equilibrio tra le forze dell'ordine e i problemi legati alla città, sempre nel rispetto delle sigle sindacali e garantendo il diritto a manifestare». Sulla questione è al lavoro il sottosegretario Alfre-

**Qui sotto
una delle tante
manifestazioni
che si
svolgono
a Roma**



*È allo studio in vista
di un autunno
che su questo fronte
si annuncia caldo*

do Mantovano, che preparando il patto per la sicurezza. L'inquilino del Campidoglio, nel frattempo, ribadisce come consideri «importante che i servizi offerti dal Comune vengano ripagati».

Critiche arrivano però dalle opposizioni. Dario Nanni, consigliere comunale Pd, considera «del tutto fuori luogo in questo momento di grave allarme sulla criminalità, inserire il tema dei cortei a Roma». La democrazia, aggiunge Nanni, «è fatta anche di sana e civile contestazione: con gli omicidi e il clima in stile Romanzo criminale che si vive in città non c'entra affatto». Secondo Gianluca Peciola, consigliere provinciale Sel, «è assurdo che il Governo e il sindaco della Capitale continuino

a considerare le manifestazioni, e quindi la libera espressione democratica, un problema legato alla sicurezza». La Capitale è tale, rimarca il verde Nando Bonessio, «anche perché è chiamata ad ospitare manifestazioni, legittime, di persone, studenti e lavoratori, e categorie sociali che manifestano un disagio».

Fa.Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

